



Decreto Dirigenziale n. 84 del 27/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 209/2003 - ART. 208 D.LGS 152/2006 - MOTORTECNO DI DI VAIO GENNARO SAS - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN POMIGLAINO D'ARCO ALLA VIA S. GIUSTO N.99 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 15.01.2013 dell'allora Settore 02 Tutela dell'Ambiente alla società "Motortecno di Di Vaio Enzo s.a.s." - con sede legale ed impianto nel Comune di Pomigliano d'Arco (NA) Masseria Tavolone snc (in catasto foglio 10, p.lle 249 e 250), zona "D produttiva" - è stata rinnovata, ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06, fino al 30.11.2017 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, il cui progetto di adeguamento al D. lgs 209/2003 era stato approvato con D.D. n. 26 del 13.02.2008, successivamente modificato con i decreti dirigenziali n. 778 del 08.07.2010 e n. 190 del 21.05.2012, rilasciati dall'allora Settore 02 Tutela dell'Ambiente;
- b. che con D.D. n. 249 del 24.02.2014 è stato preso atto della modifica della ragione sociale da "Motortecno di Di Vaio Enzo s.a.s." a "**Motortecno di Di Vaio Gennaro s.a.s.**", della nomina del sig. Gennaro Di Vaio nato a Napoli a socio accomandatario e legale rappresentante della società, e della nuova toponomastica assunta da Masseria Tavolone snc, ora via San Giusto n. 99, sede legale ed operativa dell'impianto in argomento.
- c. che con D.D. n. 35 del 26.08.2015 è stato preso atto della variante "non sostanziale" al progetto di cui al succitato D.D. n. 26/2008 e successive modifiche;
- d. che con istanza ed allegata documentazione progettuale - acquisite agli atti prot. n. 213827 del 25.03.2013, integrata e/o sostituita in data 20.06.2013 prot. n. 442241, in data 06.08.2013 prot. n. 569430 e, da ultimo, in data 29.02.2016 prot. n. 140208 - ha chiesto l'approvazione di una variante sostanziale consistente negli interventi di seguito elencati:
 1. costruzione di un nuovo capannone (individuato con la lettera "C nei grafici Tav. n. 3, 5 e 6) all'interno dell'area dell'impianto già autorizzata, per il quale la società è in possesso del permesso di costruzione n. 170 del 2012 e di SCIA in variante al permesso a costruire prot. n. 23224 del 27.10.2015 n. pratica 253/2015;
 2. modifica dei corpi di fabbrica esistenti, in particolare nel capannone B sono previste una zona adibita alla vendita di pezzi di ricambio e una scaffalatura anche soppalcata di circa mq 188 (Tav. 3, 5 e 6);
 3. ridistribuzione funzionale delle aree dell'impianto per tipologie N1 M1, N2 M2, N3 M3, 03, nonché per i veicoli a tre e a due ruote, con inserimento di ulteriori scaffalature e cantilever nell'area adibita a deposito dei veicoli trattati di mq 1216;
 4. inserimento delle seguenti fasi nel ciclo di lavorazione: a) smontaggio ruote e taglio dei pneumatici fuori uso. Tale attività si svolgerà in un'area di 29 mq interna al capannone A; b) utilizzo di una piccola pressa per la riduzione volumetrica degli oli presenti nei filtri previa sgocciolatura per gravità; c) taglio dei metalli con il sistema ossi-propano, il cui funzionamento viene specificato da pag. 11 a pag. 15 della Relazione tecnica datata 23.02.2016. Tale attività è prevista in prossimità del capannone A (Tav. n. 5) in un'area di circa mq 10, dove è prevista anche un'attrezzatura per l'aspirazione dei fumi; d) utilizzo di un'attrezzatura per lo svuotamento e la messa in sicurezza dei serbatoi di GPL e Metano presenti sui veicoli fuori uso.
- e. che la Commissione Tecnica Istruttoria (CTI) nella seduta del 19.06.2013, il cui verbale si richiama, espresse parere favorevole all'inoltro del progetto all'esame istruttorio della Conferenza di servizi;

RILEVATO

- a. che la seduta della Conferenza di servizi, tenutasi il 03.04.2014, il cui verbale si richiama, fu sospesa - su richiesta del presidente della stessa Conferenza, delegato del Direttore Generale pro tempore - al fine di sottoporre il progetto a verifica di assoggettabilità, ai sensi della lettera z.a, punto 7, dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/06 s.m.i.;
- b. che con nota prot. n. 876631 del 17.12.2015, presa in carico il 23.12.2015, la UOD 07 "*Valutazioni Ambientali*" della D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema ha trasmesso il Decreto Dirigenziale n. 258 del 09.12.2015 -che si richiama- di esclusione del suindicato progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), con le seguenti prescrizioni:

1. *“attuare tutte le misure di mitigazione per le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare:*
 - 1.1. *elaborare un Piano di monitoraggio per la fase **di cantiere** che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari e dei veicoli al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; analisi dei materiali di scavo al fine di determinarne l'idoneità al riutilizzo ovvero al recupero/smaltimento; inumidimento di cumuli di rifiuti inerti al fine di minimizzare il sollevamento delle polveri; copertura dei veicoli contenenti i rifiuti in uscita e bagnatura delle ruote; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione edilizia, con tenuta della relativa documentazione; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di cantiere sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.*
 - 1.2. *elaborare un Piano di monitoraggio per la fase **di esercizio** che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; verifica integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte; verifica dell'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali ed al lavaggio dei pezzi meccanici nelle aree di lavorazione; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti da autodemolizione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di autodemolizione sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti; analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio; interventi di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue finalizzato alla verifica dell'efficienza del trattamento. Gli esiti del suddetto piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.*
 2. *effettuare un'indagine fonometrica con impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per la valutazione di competenza;*
 3. *al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera e di contenere le emissioni sonore, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti.”*
- c. che il Dirigente di questa U.O.D. 17 *“Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Napoli”*, visti superati i motivi addotti per la sospensione dei lavori della seduta del 03.04.2014, ha riconvocato con nota prot. n. 0080993 del 04.02.2016 la Conferenza per il giorno 24.03.2016;
- d. che dalla Conferenza di servizi - iniziata il 03.04.2014 e conclusasi il 24.03.2016, i cui verbali si richiamano - è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:
1. il Comune di Pomigliano d'Arco, VI Settore Gestione del Territorio, Servizio Sportello Unico Urbanistico Edilizio con nota prot. n. 36/U.T. del 02.04.2014, acquisita agli atti prot. n. 235511 del 03.04.2014, ha certificato che l'area dell'impianto, sita alla via San Giusto, identificata in Catasto al foglio 10 p.lle 249 e 250, ricade in *“Zona D – Industriali e/o artigianali di completamento”* e che l'attività è compatibile con le destinazioni d'uso previste dal PRG vigente nella zona D e che tale area non è soggetta ai seguenti vincoli: idrogeologico, rischio idraulico, rischio frana, vincolo paesistico, archeologico, fascia di rispetto ferroviario, autostradale, stradale, fascia di rispetto ASI, servitù militari, né ad altri vincoli ostativi;
 2. la realizzazione della variante non modifica la superficie totale dell'impianto - pari a mq 7224,00 - come da D. D. n. 26 del 13.02.2008, di approvazione del progetto di adeguamento. .

3. per il nuovo capannone industriale – da realizzare in via S. Giusto sulla particella catastale n. 250 – la società è in possesso del permesso di costruzione n. 170/2012, rilasciato in data 02.01.2013 dal Comune di Pomigliano d'Arco;
4. la società ha depositato agli atti della Conferenza copia della SCIA con allegati grafici (Tav. n. 1, 2 e 3) presentata al Comune di Pomigliano – istanza portale n. 236 del 10.03.2016, acquisita al n. SUE/80/2016 protocollo 4900 del 10.03.2016 – per la realizzazione di un soppalco in ferro e una diversa distribuzione degli spazi interni all'immobile ad uso industriale da eseguirsi alla via San Giusto n. 99.
5. la Città Metropolitana di Napoli con nota prot. n.121005 del 22.03.2016, acquisita agli atti prot. n. 205760 del 23.03.16, ha espresso parere favorevole;
6. l'ARPAC, con nota prot. n. 18999 del 23.03.2016, acquisita agli atti prot. n. 208661 del 24.03.2016, che integralmente si richiama, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
7. in merito al punto 3 delle suindicate prescrizioni ARPAC (*“la ditta verifichi, una volta che gli impianti sono a regime e nelle condizioni maggiormente gravose, il rispetto dei limiti per le emissioni e immissioni previsti dalla normativa vigente presso l'area dell'impianto e presso i ricettori individuati (e presso eventuali nuovi ricettori rispetto alla data di esecuzione della relazione di impatto acustico)”*), il tecnico della società, ing. Francesco Fontana, ha dichiarato che i rilievi fonometrici saranno effettuati nelle condizioni maggiormente gravose sia per quanto riguarda le emissioni che per le immissioni, verificando il rispetto delle condizioni limite e ha evidenziato che l'impianto è dotato di barriere fonoassorbenti lungo tre lati del perimetro, mentre sul lato attiguo a via S. Giusto sono presenti barriere a verde, come prescritto nel D.D. n. 26 del 13.02.2008 di approvazione del progetto di adeguamento al D. lgs 209/03.
Il tecnico della società ha confermato che per la costruzione del nuovo opificio industriale, il Comune ha rilasciato il permesso di costruzione n. 170 del 2012 e la società ha presentato SCIA prot. n. 3304 del 2013 e SCIA prot. n. 4900 del 2016, composta da relazione e tre Tavole – depositate agli atti della Conferenza – al fine di adeguare i titoli edilizi alla variante in esame.
8. la società ha dichiarato inoltre:
 - 8.1 che gli scarichi idrici sono tutti convogliati in vasche a tenuta, periodicamente svuotate, come indicato nella relazione asseverata agli atti. Le vasche sono n. 2 per le acque meteoriche e n. 3 per le acque provenienti dai servizi igienici.
Su richiesta dell'ASL, il tecnico della società ha chiarito che il disoleatore presente è a monte della vasca di raccolta delle acque meteoriche (di dilavamento e di gronda), a servizio dell'area ove attualmente si svolge l'attività di demolizione e rottamazione, nonché di deposito di veicoli prima del trattamento.
Il titolare della società si è impegnato a collegare gli scarichi al collettore fognario comunale allorquando sarà realizzato (risulta già progettato), nel rispetto delle modalità e delle prescrizioni previste dagli enti competenti.
 - 8.2 per le emissioni in atmosfera, è stata prevista una nuova fase di lavorazione costituita dal taglio ossiacetilenico, che si svolgerà in una postazione lavorativa all'esterno del capannone (individuata nella Tav. 5), dotata di un sistema di abbattimento descritto in relazione.
 - 8.3 che la pavimentazione di tutta l'area dell'impianto (coperta e scoperta) è in conglomerato cementizio armato, sovrapposto ad un misto granulometrico stabilizzato e telo in PVC, al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento del suolo.
Su richiesta dell'ASL, la società ha dichiarato che tutti gli interventi per la realizzazione del nuovo opificio saranno effettuati con specifiche tecnologie per non modificare le condizioni di protezione del suolo e del sottosuolo.

8.4 per le emissioni sonore l'area dell'impianto rientra nella classe VI del piano di zonizzazione acustica comunale ("area esclusivamente industriale").

9. l'ASL, vista la documentazione progettuale e alla luce delle dichiarazioni esplicative della società, ha espresso parere favorevole per quanto riguarda l'aspetto igienico-sanitario.

DATO ATTO

- a. che questa UOD, ai fini della informativa antimafia di cui al D.lgs. 159/2011, ha chiesto alla Prefettura di Napoli con nota Pec del 17.03.2016 la concessione delle credenziali di accesso al Sistema di rilascio automatizzato delle certificazioni antimafia SI. Ce. Ant., al momento non ancora concesse;
- b. che attualmente la società "Motortecno di Di Vaio Gennaro sas" risulta al n. 296 dell'elenco delle imprese richiedenti l'iscrizione nell'elenco della Prefettura di Napoli dei fornitori, prestatori di servizio ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa;
- c. che questa UOD, non appena in possesso delle credenziali di accesso al Sistema di rilascio automatizzato delle certificazioni antimafia SI. Ce. Ant., provvederà a richiedere per la società "Motortecno di Di Vaio Gennaro sas" l'informativa antimafia che, nel caso risultasse positiva, determinerà la perdita dell'efficacia del presente provvedimento;
- d. che la società ha trasmesso con nota acquisita in data 13.04.2016 prot. n. 252972 la variazione della garanzia finanziaria, rilasciata dal Banco di Napoli SpA, da 07519/8200/01030051 a 03114/8200/01030051 per l'importo di euro 38.700,00 (trentottomilasettecento/00), autenticata dal notaio dott. Sergio Marcone, notaio in Napoli;

RITENUTO di approvare, in base alle risultanze istruttorie e conformemente ai pareri favorevoli espressi, il progetto di ampliamento del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in Pomigliano d'Arco (NA) alla via S. Giusto n. 99, presentato dalla società "Motortecno di Di Vaio Gennaro s.a.s.",

VISTI

il D. lgs n. 209 del 24.06.2003;
il D. lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.;
la L. 241/90 e smi
la DGR n. 81/2015
il Decreto Dirigenziale n. 26 del 13.02.2008;
il D. D. n. 778 del 08.07.2010;
il D. D. n. 190 del 21.05.2012;
il D. D. n. 8 del 15.01.2013;
il D. D. n. 249 del 24.02.2014;
il D.D. n. 35 del 26.08.2015;
il DPGRC n. 88 del 06.04.2016

in conformità dell'istruttoria effettuata dalla UOD e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente confermato:

1. **approvare**, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 s.m.i. - in base alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi - il progetto di variante sostanziale del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Pomigliano d'Arco (NA) alla via S. Giusto n. 99, contrada Tavolone (in catasto foglio 10, p. lle 249 e 250), zona "D – Industriali e/o artigianali di completamento", presentato dalla società "**Motortecno di Di Vaio Gennaro s.a.s.**";

2. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 208 D. lgs. 152/2006 s.m.i., la società "Motortecno di Di Vaio Gennaro s.a.s." - di cui è legale rappresentante il sig. Gennaro Di Vaio nato a Napoli - a realizzare la variante sostanziale entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto di cui al punto 1, costituito dai sottoelencati atti ed elaborati grafici, acquisiti agli atti prot. n. 213827 del 25.03.2013, integrati e/o sostituiti in data 20.06.2013 prot. n. 442241, in data 06.08.2013 prot. n. 569430 e, da ultimo, in data 29.02.2016 prot. n. 140208:
- Relazione tecnica, datata 23.02.2016, a firma ing. Francesco Fontana;
 - Piano di monitoraggio ambientale, datato 23.02.2016, a firma dell'ing. F. Fontana;
 - Relazione asseverata, attestante la perfetta tenuta delle vasche di raccolta dei reflui, datata 23.02.2016, a firma dell'ing. F. Fontana;
 - Tav. 1 riportante: corografia – aerofotogrammetria–planimetria dell'insediamento, datata 23.02.2016, a firma ing. F. Fontana;
 - Tav. 2 riportante: planimetria dei corpi di fabbrica autorizzati, datata 23.02.2016, a firma ing. F. Fontana;
 - Tav. 3 -di variante- riportante: planimetria dei corpi di fabbrica da autorizzare, datata 23.02.2016, a firma ing. F. Fontana;
 - Tav. 4 riportante: planimetria generale autorizzata con l'indicazione delle destinazioni delle aree, datata 23.02.2016, a firma ing. F. Fontana;
 - Tav. 5 -di variante- riportante: planimetria generale con l'indicazione delle destinazioni delle aree da autorizzare, datata 23.02.2016, a firma ing. F. Fontana;
 - Tav. 6 -di variante- riportante: piante, sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica, datata 23.02.2016, a firma ing. F. Fontana;
 - Tav. 7 - di variante- riportante planimetria generale con indicazione della rete fognaria, datata 23.02.2016, a firma ing. F. Fontana;
 - Tav. 8 di variante, riportante: planimetria generale con indicazione dell'impianto antincendio, datata 23.02.2016, a firma ing. F. Fontana;
 - Relazione tecnica-valutazione dell'inquinamento ambientale da rumore, datata 14.04.2014, firmata dall'ing. Angelo Rea, tecnico competente in acustica ambientale;
 - Rapporto di prova relativo alle analisi sulle emissioni atmosferiche prodotte dal taglio ossipropánico, datato 15.02.2016 n. 361, eseguito dal laboratorio analisi chimico-microbiologiche Lab Service sas;
 - Dichiarazione del responsabile tecnico, sig. Gennaro Di Vaio, nonché legale rappresentante, con allegato attestato di abilitazione;
3. **stabilire**:
- 3.1 la società "Motortecno di Di Vaio Gennaro s.a.s." è tenuta a comunicare l'inizio dei lavori a questa UOD, all'ARPAC, all'ASL, al Comune e alla Città Metropolitana di Napoli al fine di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni in fase di cantiere di cui al decreto VIA n. 258 del 09.12.2015 e a comunicare la fine dei lavori a questa UOD e alla Città Metropolitana di Napoli. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da perizia asseverata, in originale, redatta dal direttore dei lavori, attestante la conformità dei lavori effettuati al progetto approvato;
- 3.2 la Città Metropolitana di Napoli, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà questa UOD sugli esiti del sopralluogo;
- 3.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la società è autorizzata, nelle more del sopralluogo della Città Metropolitana di cui al precedente punto 3.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di 6 (sei) mesi;
- 3.4 contestualmente alla presentazione della predetta comunicazione di fine lavori la società è obbligata a presentare a questa UOD polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della DGR n. 81 del 09.03.2015, che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C., e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione – avente validità di anni 6

- (sei) a decorrere dalla data di fine lavori - "in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio". La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario o della Compagnia di assicurazione deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che tale soggetto ha titolo a sottoscrivere l'atto;
- 3.5 qualora la società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;
- 3.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;
- 3.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- 3.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- 3.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata con **comunicazione** di questa UOD, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dalla Città Metropolitana di Napoli;
- 3.7 in relazione alla superficie complessiva dei settori "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso M1 N1 prima del trattamento", pari a mq 696, la quantità massima stoccabile di veicoli M1 N1 prima del trattamento è pari a n. 87. In relazione alla superficie adibita al conferimento dei veicoli fuori uso M2, N2, 02, pari a mq 40, la quantità massima stoccabile è n. 2. In relazione alla superficie adibita al conferimento dei veicoli M3, N3, 03, pari a mq 80, la quantità massima stoccabile è n. 2. In relazione alla superficie dei veicoli fuori uso prima del trattamento a tre ruote, pari a mq 4, la quantità massima stoccabile è n. 2. In relazione alla superficie adibita al deposito veicoli prima del trattamento a due ruote, pari a mq 6, la quantità massima stoccabile è n. 6.
- 3.8 ai fini della determinazione del numero complessivo dei veicoli fuori uso stoccabili "in ogni momento" nel settore di conferimento dei veicoli prima del trattamento, si richiama il punto 3 del Decreto Dirigenziale n. 35 del 26.08.2015 di presa d'atto di variante non sostanziale;
- 3.9 nel settore adibito alle carcasse trattate, prive dei liquidi e degli accumulatori, che misura mq 816, possono essere stoccate n. 102 carcasse; nel settore che misura mq 1216 possono essere stoccate n. 152 carcasse, con una sopraelevazione massima di tre carcasse;
- 3.10 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 15, citato D.lgs. 209/03 e s.m.i., i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
12.01.14*	Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati

	clorurati
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) , contenenti sostanze pericolose

	sostanze pericolose
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01*	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.10.01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

4. prescrivere che:

- 4.1 prima dell'esercizio dell'attività, la società deve acquisire il certificato prevenzione incendi aggiornato;
- 4.2 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'Allegato III al D.lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 s.m.i. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.lgs. n. 285/92;
- 4.3 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/06;
- 4.4 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 stesso D.lgs. 152/06 e s.m.i., il quale deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- 4.5 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 D.lgs. 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 4.6 la società deve dotarsi di una procedura interna di controllo per la verifica con frequenza almeno semestrale dell'efficienza e della impermeabilizzazione delle vasche a tenuta, comunicando preventivamente all'ARPAC la data di verifica,
- 4.7 in conformità del D.D. n. 258 del 09.12.2015 –che si richiama- di esclusione del suindicato progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), la società deve rispettare le seguenti prescrizioni:
 1. Attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio preliminare ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare:
 - 1.1. elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di cantiere che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari e dei veicoli al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; analisi dei materiali di scavo al fine di determinarne l'idoneità al riutilizzo ovvero al recupero/smaltimento; inumidimento di cumuli di rifiuti inerti al fine di minimizzare il sollevamento delle polveri; copertura dei veicoli contenenti i rifiuti in uscita e bagnatura delle ruote; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione edilizia, con tenuta della relativa documentazione; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di cantiere sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.
 - 1.2. elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; verifica integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte; verifica dell'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali ed al lavaggio dei pezzi meccanici nelle aree di lavorazione; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti da autodemolizione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione; verifica dell'integrità dei contenitori e dei

bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di autodemolizione sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti; analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio; interventi di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue finalizzato alla verifica dell'efficienza del trattamento. Gli esiti del suddetto piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

2. effettuare un'indagine fonometrica con impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per la valutazione di competenza;
3. al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera e di contenere le emissioni sonore, dotare il perimetro dell'impianto di un'ideale barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti.”
- 4.8 la società dovrà provvedere alla sostituzione al massimo ogni 18 mesi dei filtri del sistema di abbattimento dei fumi derivanti dalla nuova fase di lavorazione del taglio ossiacetilenico;
- 4.9 per le emissioni sonore la società deve rispettare i valori limite previsti per la VI classe dal piano di zonizzazione acustica comunale (“area esclusivamente industriale”);
- 4.10 la società dovrà collegare l'impianto alla rete fognaria comunale appena sarà realizzata;
- 4.11 la società è tenuta a comunicare a questa UOD ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;
- 4.12 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso.
5. **il presente** provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;
6. **notificare** il presente decreto alla “Motortecno di Di Vaio Gennaro sas”;
7. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Pomigliano d'Arco, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA/3 Sud e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli, per i controlli di competenza, al PRA di Napoli e all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del D.lgs 152/06 s.m.i.
8. **inviare** per via telematica copia del presente decreto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi